

Crescere Insieme

Trimestrale del circolo del Partito Democratico di S. Canzian d'Isonzo



Tassa rifiuti.

Ecco cosa cambierà e perché.



Cambierà la raccolta del secco residuo.

A partire dal mese di aprile a tutti i cittadini del comune di San Canzian d'Isonzo verrà consegnato un contenitore in plastica dotato di microchip da usare per gettare il rifiuto secco-residuo, quello cioè che fino ad oggi conferivamo al sabato nel sacco giallo. Se lo si preferisce, si potrà continuare ad usare il sacco, basterà inserirlo nel contenitore dotato di microchip. I contenitori saranno consegnati, da incaricati di Isontina Ambiente, casa per casa, a tutti i cittadini e, secondariamente, si potranno ritirare in comune. Gli addetti alla raccolta dei rifiuti, grazie al microchip, registreranno lo svuotamento, così alla fine dell'anno, per ogni utente, sarà possibile contabilizzare il numero degli svuotamenti; inoltre sarà possibile individuare, in modo più certo, che cosa il singolo utente inserisce nel sacco giallo. Dalle osservazioni fin ora eseguite è stato verificato che circa il 30% di quello che

attualmente mettiamo nel sacco giallo è materiale riciclabile che andrebbe inserito nella carta o nella plastica. Questo nuovo contenitore per la raccolta ci aiuta a **verificare che l'utente faccia correttamente la differenziata.**

Per i condomini sarà possibile avere il bidone singolo (per coloro che già conferiscono nel sacco giallo), oppure mantenere il cassonetto condominiale (per quelli che già lo usano).

Cambierà la tassa rifiuti?

No, la tassa rifiuti non cambierà, non si pagherà a peso o a svuotamento. Stiamo invece studiando un più severo sistema sanzionatorio per chi non fa correttamente la differenziata e per chi abbandona i rifiuti sul territorio.

Come si calcola oggi la tassa rifiuti?

Oggi la tassa rifiuti è composta da due voci:

- la parte fissa: determinata in base ai metri quadri dell'abitazione in cui si vive e
- la parte variabile: determinata in base al numero dei componenti del nucleo familiare.

A questa base imponibile di applica il tributo provinciale del 4,20%, poi si applicano tutte le riduzioni obbligatorie, previste dalla legge, e facoltative, previste dal regolamento comunale. Il numero dei componenti del nucleo familiare incide in modo significativo sull'importo che si paga. Le attività produttive pagano al metro quadro, sulla base di una tabella, stabilita dalla legge e ripartita in trenta categorie diverse. L'ufficio tributi comunale è sempre a disposizione per chiarimenti e calcoli specifici.

Perché bisogna fare la raccolta differenziata?

E' ormai chiaro che riciclare la maggior quantità di ciò che consideriamo "cose da buttare via" è l'unico modo per non farci sommergere da montagne di rifiuti. Differenziare bene significa, poter riusare alcuni materiali e così sfruttare meno le risorse naturali, ma soprattutto, continua ad essere il miglior modo possibile per evitare di costruire inceneritori ed impedire di avere, anche sul nostro territorio una "centrale a rifiuti". Il costo della gestione ed eliminazione dei rifiuti è sicuramente destinato a crescere: più rifiuti produrremo, più questo costo aumenterà. Quanto più abbandoneremo malamente i rifiuti nei dintorni dei nostri paesi, tanto più spenderemo per andarli a recuperare, quanto più eviteremo di bruciare, in vario modo e a vario titolo, tanto migliore sarà la qualità dell'aria che respiriamo.

Fare la raccolta differenziata non serve per pagare meno tasse, serve per tenere puliti i luoghi dove viviamo e per lasciare un mondo migliore ai nostri figli e nipoti.

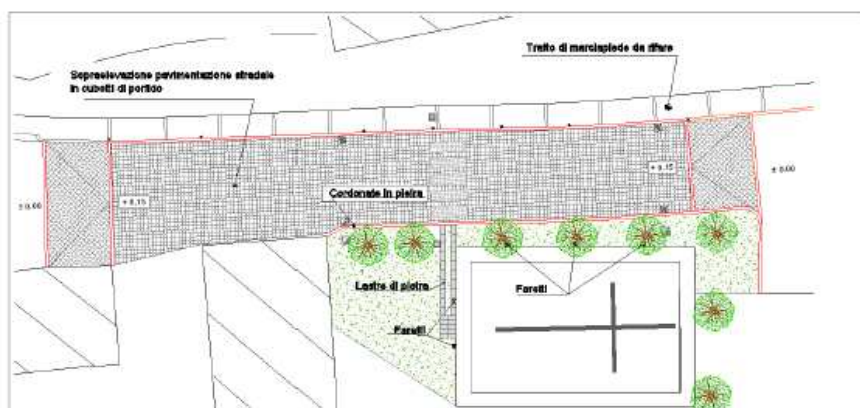
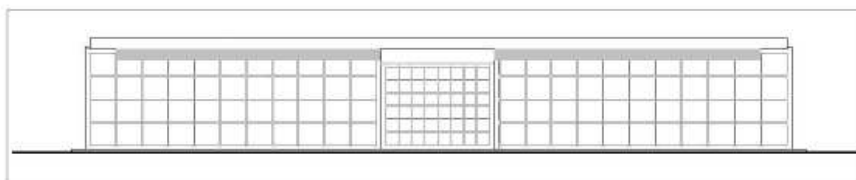
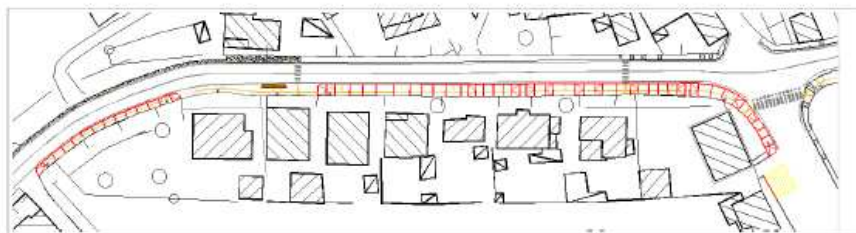
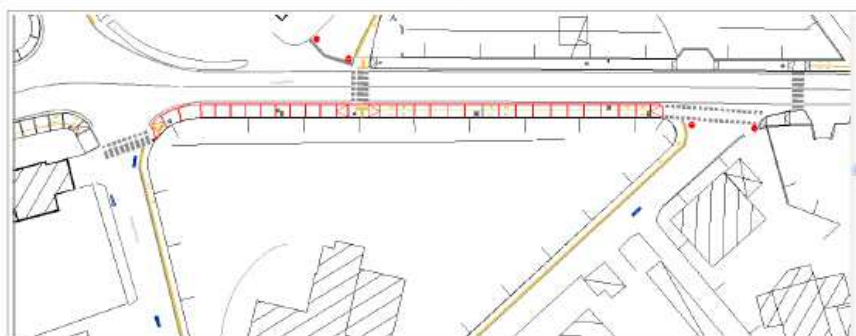
Il Sindaco
dott.ssa Silvia Caruso

Cambiare è lecito... non sempre è logico

Visto l'andamento delle votazioni in parlamento il premier **Renzi** ha deciso di rinfrescare un po' le pareti del PD, togliendo quei vecchi toni **rossastri** e sostituirli con dei più moderni colori **VERDINI**



Periodico Finanziato dagli Amministratori di Maggioranza del Gruppo Consiliare

OPERE INIZIATE NEL 2015 E TERMINATE NEL 2016*Cimitero di Pieris prima e dopo**Muretto chiesa di San Canzian prima e dopo***OPERE IN FASE DI CONSEGNA DI INIZIO LAVORI**
Pianta sistemazione strada ed area chiesa di San Proto**OPERE IN FASE DI GARA**
Cimitero di Pieris – Costruzione blocco loculi e cellette cinerarie**OPERE IN FASE DI PROGETTO ESECUTIVO (Inizio lavori entro l'anno 2016)**
Begliano – Via Oberdan - marciapiede ciclo pedonale tratto di Via Puccini confine Turriaco*Begliano – Via Oberdan - marciapiede ciclo pedonale tratto di Via San Pietro - cimitero*



Unioni Civili

A cura di: **Claudio Fratta**
Segretario circolo Partito Democratico

Nello scorso mese di febbraio, il Parlamento italiano ha dato il primo sì alla legge sul riconoscimento delle coppie omosessuali, il cosiddetto decreto legislativo Cirinnà sulle unioni civili. Alla luce di tale decreto cerco di rispondere ad alcune delle più frequenti domande che si pongono i cittadini:

- ✚ A chi si rivolge la legge? - La legge regola le unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina le attuali convivenze delle coppie di fatto. Se l'istituto dell'unione civile tra persone dello stesso sesso potrebbe riguardare una limitata parte di cittadini, la disciplina sulle unioni di fatto riguarda una consistente fetta di cittadinanza.
- ✚ Come cambia il regime delle unioni con la normativa attuale? - Si avrà una normativa tripartita tra matrimonio, unione civile e coppie di fatto. L'istituto del matrimonio è talmente conosciuto che non merita alcuna spiegazione in questa sede.
- ✚ Che cosa è e come viene istituita l'unione civile? - L'unione civile è istituita quale "specifica formazione sociale" tra due persone maggiorenni dello stesso sesso mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile alla presenza di due testimoni, è iscritta in un registro comunale. Le parti possono stabilirne la durata, scegliere il cognome comune.
- ✚ Quali sono i diritti acquisiti dalle coppie in regime di unione civili? - Vengono riconosciuti alla coppia gli stessi diritti e doveri delle coppie unite in matrimonio, ad esclusione dell'obbligo alla fedeltà. Quindi diritto all'assistenza sanitaria, all'assistenza carceraria, l'unione o la separazione dei beni, il subentro nel contratto d'affitto e la reversibilità della pensione, tutti diritti attualmente preclusi all'unione tra persone dello stesso sesso.

Come viene sciolta l'unione civile? - Per lo scioglimento delle unioni civili si applicano le stesse norme sul divorzio, ma non sarà obbligatorio il periodo di separazione. *Continua da pag. 3*
- ✚ Che cosa sono le coppie di fatto etero? - S'intendono "conviventi di fatto" due persone (uomo e donna) maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia, non vincolate da rapporti di parentela, da matrimonio o da un'unione civile.
- ✚ Quali diritti vengono riconosciuti alla coppia di fatto? - I conviventi di fatto hanno gli stessi diritti spettanti al coniuge nei casi previsti dall'ordinamento penitenziario, in caso di malattia o ricovero, in caso di morte per quanto riguarda la donazione degli organi, le modalità di trattamento del corpo (cremazione) e le celebrazioni funerarie (rito civile o religioso)
- ✚ Come vengono regolati i regimi patrimoniali tra coppie di fatto? - Per le coppie di fatto, uomo e donna conviventi, che non possono o non vogliono sposarsi, la legge prevede la possibilità di stipulare un contratto di convivenza, in forma scritta davanti ad un notaio

Alla luce di quanto esposto credo, che nonostante alcune carenze e tagli, questa legge sia una buona legge e sia il massimo che in questa fase amministrativa sia stato possibile esprimere.

Concludo in merito al non totale riconoscimento dei diritti per le unioni civili dicendo che è meglio aver approvato qualcosa che discutere tanto senza portar a casa niente.



Verso il patto di gemellaggio con il Comune amico di Divača (SLO)

Ponti e non divisioni. Collaborazioni fraterne e non muri: come nascono i Gemellaggi in Europa.

**A cura di: Sergio Cosolo
Assessore ai gemellaggi**

Subito dopo la fine della 2^a guerra mondiale, in un'area martoriata quanto quella del Carso e dell'Isonzo, le popolazioni francesi e tedesche che hanno patito tragedie e morti forse pari a quelle conteggiate ai confini nord-orientali dell'Italia, sono riuscite a far germogliare forme di collaborazione poi definite "gemellaggi". La fantasia creativa nel tempo ha fatto nascere contatti e fraterne attività tra popoli europei, e non solo, di diversa cultura, lingua, religione. Talvolta sono nati "gemellaggi istituzionali" da scambi e visite di scuole, di associazioni culturali (cori, bande, gruppi teatrali), o per ragioni di tipo economico (una zona agricola che coltiva la pesca, con altra zona agricola che coltiva la prugna), o turistico-culturale (affinità territoriali), o religiose (le località di zone transfrontaliere alpine e pianeggianti con toponimi ispirati ad esempio a San Floriano, o San Canzian d'Isonzo). Ma i "gemellaggi" più pregnanti sono senza dubbio quelli che hanno lasciato segni indelebili nella memoria delle popolazioni. Appunto quelli della guerra o della migrazione.

Storie di persone – che hanno visto il coinvolgimento di intere comunità – che si sono intrecciate e consolidate nel vivo della drammatica lotta contro le dittature del fascismo e del nazismo. Sulle ceneri e sui disastri della 2^a guerra mondiale, che ha contato in Europa milioni di morti (militari ma anche civili, donne, bambini e anziani) si è subito imposto il bisogno di fraterne collaborazioni tra le popolazioni confinanti e lo strumento del "gemellaggio" è stato vissuto come il bisogno di superare i muri, le divisioni, creando ponti di amicizia e di collaborazione. Ma questa visione era patrimonio della gente, del popolo, non invece degli Stati che con le loro visioni appunto di "nazioni" hanno da sempre ostacolato e ritardato il processo di integrazione politica europea. Abbiamo dovuto attendere la fine degli anni '80 per vedere l'abbattimento del muro di "Berlino". A lungo è stata vissuta nel cuore dell'Europa la "guerra fredda", con i blocchi militari contrapposti della NATO e del Patto di Varsavia, e non è bastata la primavera di Praga di A. Dubcek, o l'azione del Papa polacco, se ancora oggi l'Unione Europea persegue il diktat degli USA con un controproducente embargo nei confronti della Russia (non più URSS ndr).

Dellors e R. Prodi ritengo abbiano interpretato al meglio il pensiero di J. Monnet e R. Schumann (dichiarazione del 9 maggio 1950), e di quello degli italiani A. Spinelli, E. Rossi ed E. Colorni (Manifesto di Ventotene) che hanno operato per il processo di integrazione politica europea col fine di far nascere gli Stati Uniti d'Europa, obiettivo purtroppo ancora lontano. Ma ancora una volta, di fronte all'attuale dramma dell'immigrazione, conseguenza di quella che viene definita e forse non ancora percepita come la 3^a guerra mondiale, visioni nazionaliste e populiste (l'Ungheria e i paesi dei Balcani, l'Austria e altri paesi europei che pure hanno conosciuto sulla pelle dei loro cittadini il significato di "razzismo" e che hanno patito le tragiche conseguenze delle guerre nazionaliste) oggi alzano fili spinati, realizzano nuovi muri, sia fisici che mentali, vogliono respingere in mare migliaia e milioni di siriani, afgani, pakistani, irakeni o dei vari paesi ex coloniali dell'Africa. Sembra che le parole umanità e solidarietà siano smarrite, non abbiano più senso. Per i neo populistici, che pure crescono in Italia come in Germania, in Slovenia e in altri paesi "tolleranti" europei, chi vuole accogliere il diverso e favorire l'integrazione viene definito con il segno dispregiativo di "buonista", cancellando d'un colpo la realtà che vede questi popoli fuggire da guerre, da dittature, dalla miseria, dalla disperazione, dalle malattie, dalla fame.

Penso si debba trarre la lezione delle popolazioni franco-tedesche che 70 anni fa, dopo essersi fronteggiate per responsabilità di Hitler e Mussolini in un mare di sangue, hanno saputo trovare nel "gemellaggio" le ragioni della vita e della cooperazione, creando ponti e annientando muri e confini. Oggi dobbiamo nuovamente creare ponti, accogliendo e integrando questi popoli disperati alla ricerca di pace e di una prospettiva di benessere per i loro figli. E' una sfida non facile, culturale prima che economica a cui ancora una volta, io credo, il contributo maggiore verrà dalle singole comunità locali, piuttosto che dagli Stati nazionali.

14 Marzo 2016 Lodovico Nevio Puntin *

*Già Presidente dell'AICCRE del Friuli Venezia Giulia (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa)

Nel promuovere il patto di Gemellaggio con il Comune amico di Divača il 28 maggio p.v., anche il comune di San Canzian d'Isonzo vuole aggiungere un ulteriore tassello, oltre a quello consolidato gemellaggio con St. Kanzian am Klop. See, nel più ampio mosaico dell'Europa unita, le nostre nobili terre hanno imparato, vivendo una lunga sequenza di tragedie grandi e piccole, il valore dell'accoglienza, della fraternità e dell'amicizia.

Valori vissuti quotidianamente da genti laboriose e tenaci, riproposti e tramandati come preziosa eredità per costruire un mondo aperto e solidale. Questi valori assieme ai percorsi comuni nella (millenaria) memoria e fede tramandata e testimoniata dai Santi Canziani, di cui ricordiamo e celebriamo il loro martirio, sono stati i catalizzatori dell'atto che verrà sottoscritto.

Oggi più che mai i popoli hanno bisogno di incontrarsi e dialogare.

Mostra Fotografica CON OCCHI DI DONNA

Essere donna in una società che cambia

A cura di:

Dott.ssa Deborah Marizza

Assessore Politiche Sociali e Pari Opportunità

Comune di San Canzian d'Isonzo



L'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di San Canzian d'Isonzo nel mandato attuale ha dato grande rilevanza al ruolo delle donne e al loro status sociale.

La Commissione Pari Opportunità ha programmato sin dal primo anno di mandato una serie di iniziative nelle quali sono stati affrontati i diversi aspetti della condizione femminile per approfondire il problema, farlo conoscere e discuterne assieme alla cittadinanza, per promuovere una cultura di genere.

Quest'anno ricorre il settantesimo anniversario del diritto di voto alle donne, per questo in occasione della giornata internazionale della donna l'Amministrazione Comunale di San Canzian ha voluto avviare un importante progetto, per "raccontare" anche con le immagini l'esperienza di alcune donne che, in diversi ambiti di attività, dalla cultura, al sociale all'imprenditoria, hanno contribuito e contribuiscono attivamente alla vita della nostra comunità e al suo sviluppo.

La mostra fotografica **"CON OCCHI DI DONNA - Essere donna in una società che cambia"**, inaugurata lo scorso 12 marzo (il 10 marzo 1946 per la prima volta le donne in Italia andarono alle urne) ha voluto rappresentare l'evoluzione dell'immagine femminile e i cambiamenti economici e sociali intercorsi nel Comune di San Canzian d'Isonzo, con particolare riguardo alle donne che hanno svolto e svolgono tutt'ora un ruolo rilevante nel contesto economico e sociale, ritraendole in alcuni momenti della loro vita quotidiana.

Con il prezioso contributo di queste testimoni, l'Amministrazione Comunale di San Canzian, ha voluto dare espressione ai diversi aspetti del mondo femminile, sottolineare il valore della memoria, evidenziare il ruolo delle donne nella nostra comunità e nel mondo del lavoro. Abbiamo voluto anche sottolineare l'importanza del passaggio generazionale, una questione di grande rilevanza soprattutto per il mondo artigiano, dove realtà nate nel recente passato grazie alla competenza e capacità dei fondatori, sono state trasmesse alle giovani generazioni che proseguono l'attività con attenzione per l'innovazione e grande professionalità.

Partner del progetto è stato il Consorzio Culturale del Monfalconese, che ne ha condiviso le finalità ed ha coinvolto in questa prima fase di lavoro il fotografo Roberto Francomano il quale ha saputo cogliere con sensibilità gli aspetti più espressivi e profondi di ogni protagonista.

Ogni donna scelta è diversa dall'altra, per età, esperienza, carattere, ma tutte accomunate dal fatto di essere donne, semplici e complicate allo stesso tempo, curiose, creative, pratiche, materne... inquiete e indaffarate, ma con il cuore sempre aperto con le quali continueremo il progetto chiedendo loro di condividere anche il racconto della loro esperienza di cambiamento. Grazie a tutte !

CENTRO GIOVANI PIERIS



A cura di: **Camilla Visintin**
Consigliere con delega alle politiche giovanili

L'Amministrazione comunale di San Canzian d'Isonzo, come negli anni passati, intende sostenere e promuovere anche nell'anno in corso, questa realtà giovanile del territorio, credendo fermamente nella sua importanza e nella sua essenzialità.

L'obiettivo che il CAG – centro di aggregazione giovanile - si prefigge di raggiungere è quello di proporre iniziative extrascolastiche che abbiano finalità costruttive, di crescita, di rispetto sociale e di consapevolezza nelle scelte quotidiane. Si tratta di un proposito sistematicamente portato avanti dai due operatori che gestiscono il Centro Giovani di Pieris, la dott.ssa Grazia Maniaco e il dott. Daniele Bonelli, attraverso la relazione educativa quotidiana con i giovani fruitori del Servizio durante le libere aggregazioni e, parallelamente, mediante la proposta di iniziative strutturate.

Non solo. Ulteriore percorso è quello che intende dare fiducia e maggiori responsabilità agli utenti più grandi che con maggiore assiduità ed impegno frequentano il Centro, lavorando dapprima sull'acquisizione di competenze relative alla organizzazione e gestione di una attività e concedendo poi, con il necessario supporto, lo spazio e l'occasione per l'organizzazione concreta di un'iniziativa. Tutto questo intende promuovere nei ragazzi la consapevolezza che ogni cosa è frutto di lavoro, di tempo, di denaro, di collaborazioni, di fatica, di impegno, di responsabilità, di confronto con gli enti, le istituzioni, gli adulti ed i pari. Questo continuo lavoro sull'apprendimento sta producendo positivi risultati, dimostrati dal fatto che proprio due tra questi ragazzi, supervisionati nella gestione dai due operatori, anche quest'anno, organizzeranno la Festa della Musica, l'attività più importante e impegnativa.

Ulteriore finalità che si intende perseguire è la valorizzazione, il potenziamento delle relazioni tra il Centro di Aggregazione Giovanile comunale e le altre realtà presenti sul territorio: le associazioni (Polisportiva, l'AUSER, tanto per elencarne alcune) la Pro Loco, ma anche le Istituzioni, come la Provincia, il Comune di Monfalcone, il Centro Giovani di Fiumicello (che da poco ha inaugurato una sua sede), l'equipe di educativa di strada dell'Ambito Basso Isontino. Un generale il Centro Giovani punta ad un lavoro di rete con tutte le realtà con le quali esiste una già consolidata collaborazione, ma anche con nuove realtà, alcune delle quali stanno nascendo, altre con le quali non c'è ancora stato il modo di avviare rapporti continuativi.

Al di là dell'importanza di costruire un "senso di comunità" che permei anche la vita dei ragazzi e che veda il Centro giovani parte attiva di tale comunità, vi è la consapevolezza per cui nella realizzazione di eventi piuttosto che di singole attività, la sinergia, la cooperazione, la condivisione di risorse tra le diverse realtà diventa essenziale. E' grazie al tempo dedicato, alle continue buone relazioni, al costante impegno degli operatori nei confronti di chi ci circonda che il ventaglio delle attività è in continuo aumento.

Le attività principali che s'intendono svolgere nell'anno 2016, oltre alle aperture di routine del Centro Giovani durante la settimana, sono quelle riportate di seguito:

- ⇒ **Progetto Graffiti Bisiaki 3.0;**
- ⇒ **Festa della Musica 2016**, l'attività più importante organizzata dal CAG di Pieris, nella quale si darà spazio, in una due giorni, a gruppi musicali giovanili, e nella quale si punterà all'integrazione anche di ragazzi immigrati;
- ⇒ un innovativo progetto in collaborazione con il Servizio di Micro Area del Comune di Monfalcone, l'equipe di Educatori di strada dell'Ambito 2.2 Basso Isontino, il CAG di Monfalcone, l'Associazione culturale giovanile **Calì**, il gruppo teatrale **I Treppini** e diversi gruppi spontanei di ragazzi che ruotano attorno a queste realtà, il cui l'obiettivo è quello di coinvolgere i giovani nella pianificazione, programmazione e realizzazione di iniziative rivolte ai loro coetanei, sviluppando skills e capacità organizzative, con il supporto ed il coordinamento degli operatori.

Invitiamo tutti coloro che ne avessero piacere a conoscere la realtà del Centro Giovani, che ribadiamo, è un Servizio dell'Amministrazione comunale di San Canzian d'Isonzo, e che ha sede in via Gramsci a Pieris (contatto Fb – Centro Giovani Pieris).

Sempre in tema di UTI....

A cura di: **Franco Cristin**
Candidato a Sindaco
alle Comunalì 2016 di San Pier d'Isonzo



Riformare il sistema degli Enti Locali è una necessità che tutti condividono e che non si può più rinviare. Troppa burocrazia, costi della politica troppo alti, servizi erogati non sempre efficienti.

Meno tasse, meno burocrazia, meno costi e migliori servizi sono quello che ci si pone come obiettivo, quello che i Cittadini da qualche tempo chiedono. Come raggiungere quest'obiettivo non è semplice, anche perché qualsiasi scelta comporta delle difficoltà attuative, se non altro nella fase iniziale della riforma.

La Legge Regionale 26/2014 ci prova e mira a delineare un nuovo sistema istituzionale regionale fondato su due pilastri: la REGIONE e il COMUNE. Ne consegue una riallocazione di funzioni e una riorganizzazione delle forme associative tra Comuni. La riforma prevede la costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI), il programma annuale delle fusioni di Comuni e la riorganizzazione delle funzioni.

Con la costituzione delle UTI, si vuole offrire ai Cittadini servizi più efficienti con costi minori, grazie a risparmi ed economie di scala che il comune di piccole dimensioni, da solo, non riesce a garantire.

Personalmente sono in parte perplesso, giacché con le UTI ogni Comune mantiene gli stessi amministratori, presumibilmente ci sarà un Dirigente in più, ci saranno doppi bilanci e quindi la burocrazia non sarà ridotta.

In altri termini, i Comuni dovranno perdere parte di sovranità ed effettuare delle scelte che andranno deliberate in ambito di area vasta.

Questo aspetto potrà scontrarsi con il forte sentimento di campanilismo che contraddistingue i piccoli comuni e, quindi, ciò può essere superato solo se effettivamente diminuiranno la burocrazia e i costi e miglioreranno i servizi.

In altri termini, solo il raggiungimento di questi obiettivi potrà far sì che sia accantonato senza particolari drammi lo spirito *"del campanil"* a favore di altri vantaggi.

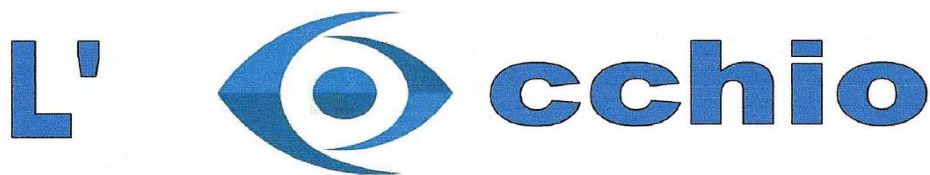
Credo molto, invece, nella fusione tra comuni omogenei per dimensioni e caratteristiche che ritengo la migliore scelta tra quelle possibili per riformare gli Enti Locali. Un solo Sindaco, un solo Consiglio Comunale, un Segretario Comunale, meno capi ufficio con evidente risparmio di costi nella parte di spesa corrente di Bilancio.

Avrei iniziato questo percorso riformatore dal "basso", facendo prima le fusioni e poi aggregando queste nuove realtà in ambiti più grandi.

Comunque sia, la legge di riforma esiste e va applicata nel miglior modo possibile.

Ritornando alle fusioni, nelle ipotesi proposte dalla Regione per il Basso Isontino, sceglierei la fusione fra San Pier d'Isonzo, Turriaco e San Canzian d'Isonzo; liberamente, opterei per una maxi-fusione fra tutti i Comuni che compongono la nostra UTI della Sinistra Isonzo.

Voglio inoltre porre l'accento sul fatto che quest'ultima scelta è anche quella emersa in modo forte nella "consultazione paesana" all'uopo svolta dal Circolo del Partito Democratico di San Pier d'Isonzo.



Fatti e personaggi del nostro territorio visti dal gruppo politico di maggioranza comunale

CENTRO SINISTRA DEMOCRATICO

BAMBINI AL CENTRO: PER UNA SCUOLA TRASPARENTE E PARTECIPATA



A cura di: **Debora Zoff**

Questo è l'incipit della lista con la quale mi sono presentata, come componente genitori, alle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Istituto, entrata in carica per il secondo mandato. Alla base di tutto reputo la collaborazione tra genitori e scuola fondamentale per operare in armonia e propositivamente verso lo sviluppo dei bambini di ogni ordine e scuola, vista già la situazione critica a cui dobbiamo adattarci, nostro malgrado, per i tagli di personale e riduzione fondi.

Ho iniziato ad interessarmi ed avvicinarmi alla realtà scolastica, come rappresentante di classe, nel momento in cui il primo dei miei due figli è entrato alla scuola dell'infanzia e da lì a seguire

la mia esperienza con il primo mandato, come una rappresentante della componente genitori, al Consiglio d'Istituto. Organo costituito anche dai rappresentanti degli insegnanti, del personale Ata e dalla dirigente scolastica che ne fa parte come membro di diritto.

Ho sempre creduto nell'impegno come genitore all'interno dell'ambiente scolastico in quanto tale vicinanza ed esperienza acquisita nel corso degli anni, mi ha dato la possibilità di capire che la collaborazione attiva e positiva fra le varie componenti (genitori, insegnanti, personale ATA, dirigente scolastico e Comune) è indispensabile per operare in armonia verso un unico obiettivo: il diritto allo studio del bambino. Se una di queste componenti venisse meno, il percorso per raggiungere delle soluzioni comuni, finalizzato al benessere degli alunni, diventerebbe più lungo e insidioso. Come genitore, in questo cammino, ho trovato numerose difficoltà nel comprendere a fondo la complessa organizzazione scolastica, ancora oggi ci sono dinamiche che non riesco a focalizzare ma solo continuando ad entrare in contatto con tale sistema posso migliorare la mia conoscenza coadiuvata anche dagli altri genitori presenti in Consiglio d'Istituto. Siamo spesso portati a criticare certe scelte scolastiche perché non in linea con il nostro stile di vita, credo che, indagando più a fondo, risulterebbe più chiaro l'operato dei vari organi scolastici che spesso sono costretti ad attuare certi provvedimenti o prendere determinate decisioni senza alcuna volontà di mettere in difficoltà alunni e rispettive famiglie.

Le mura scolastiche racchiudono una realtà complessa e spesso di difficile gestione, per questo motivo sottolineo l'importanza di collaborazione fra tutte le componenti ed in primis la partecipazione propositiva di noi genitori che, nonostante gli impegni a cui quotidianamente dobbiamo sottostare, troviamo comunque la forza e la volontà di portare il nostro piccolo contributo per costruire un rapporto sempre più solido e duraturo con il mondo scolastico. Abbiamo a disposizione un'importante Istituto Comprensivo che, grazie anche alle decisioni prese dal Consiglio d'Istituto, prevede diversificati tempi scuola che possono accontentare una buona parte delle famiglie del territorio.

Tutto questo grazie ad un prezioso lavoro di collaborazione tra persone che sono consapevoli di lavorare, con determinazione, per lo stesso gioiello:

IL BAMBINO ... il nostro futuro!

Questa mia personale esperienza spero possa essere vista da altri genitori come spunto per una nuova collaborazione.

Numeri UTILI

- | | |
|----------------------|---|
| 1. 0481 487554: | Prenotazione prelievi |
| 2. Tel. 800 500 300: | Protezione Civile Regionale. |
| 3. Tel. 800 152 152: | Segnalazione guasti illuminazione pubblica |
| 4. Tel. 338 1672240: | Polizia Comunale |
| 5. Tel. 800 844 344: | Servizio di asporto verde ed ingombranti |
| 6. Tel. 800415042: | Segnalazione pericoli pali Telecom |